



Residenze reali, ville, castelli e giardini storici

Il viaggio che conduce nei giardini e aree verdi è forse uno dei più suggestivi. Ma non solo: attraverso l'evoluzione, il passato e il presente dei giardini e dei loro contesti scopriamo **sensi e significati del nostro territorio**, catturiamo immagini di magnifici contenitori di castelli e ville, **scopriamo modi di vivere e di pensare** che si avvicendano nella nostra storia.

Sono molti i giardini poco conosciuti dislocati in tutto il territorio del Lazio, a testimoniare le diverse attitudini alla gestione del "verde" nelle differenti aree laziali. Dalla Tuscia alla Sabina, dal Lazio meridionale al territorio di Roma, si dispiegano **patrimoni paesaggistici e itinerari inusitati**, che vivono accanto a **piccoli borghi gioiello**, a **dolci vallate**, a **panorami costieri** che incantano.

Non solo Roma, quindi, ma anche Roma: dalla Capitale, **regno incontrastato di ville e giardini ricchi di storia e arte**, si dipanano **percorsi naturalistici** che offrono spesso pittoresche rappresentazioni rupestri, orticole, rurali, ma anche di grandi opere di geniali manipolatori del verde.

Con i giardini, allora, scopriamo viviamo il Lazio, anche quello più **misterioso e sconosciuto**.

Realizzato nel maggio 2019 dalla **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette della Regione Lazio**.

www.parchilazio.it

Estratto da *I Giardini del Lazio*
Regione Lazio - Agenzia regionale
del Turismo - Touring Editore

I Giardini del Lazio

Circuiti turistici tematici nell'ambito del turismo slow e dell'esperienza sensoriale



Sinibaldi

I giardini del Lazio: un percorso tra storia e paesaggi

La Regione Lazio dispone di un patrimonio di ville e giardini vario e consistente, al pari di poche altre. Nonostante gli effetti delle vicende storiche, Roma offre ancora oggi un **patrimonio di giardini che spazia dal Rinascimento alla prima metà del Novecento** e che ne fa una delle città più 'verdi' d'Europa, contornata da un territorio ugualmente ricco di illustri testimonianze. Ovviamente diverse sono state le vicende dei territori meno legati a Roma, dove più sporadica è stata la presenza di nobili committenti e per lo più connessa a scopi difensivi e di presidio dei territori.

Più delle ville con giardini erano diffusi i **castelli e le rocche** che tuttavia, in alcuni casi, cessate le esigenze belliche, sono stati trasformati in residenze accoglienti e dotate di giardini. Mentre le ville nobiliari romane sono in gran parte divenute, nel tempo, **proprietà pubblica e quindi liberamente accessibili**, molte delle residenze periferiche sono a tutt'oggi proprietà di privati, disponibili peraltro a condividere con i visitatori questo patrimonio preservato e curato che tramanda la **storia della propria famiglia**.



Nei territori attorno ai capoluoghi di **Rieti, Viterbo, Latina e Frosinone** sono comunque presenti palazzi nobiliari che rivelano giardini curati e piacevoli, che testimoniano la diffusione di modelli e tipologie sperimentati in ambiti più paludati.

Sono giardini dai percorsi simbolici e personali, spesso caratterizzati da **collezioni botaniche**, per lo più di rose, ma non mancano le collezioni di peonie o di ortensie. Accenna alla vastità e varietà del patrimonio verde del Lazio,



Mentre le ville nobiliari romane sono in gran parte divenute, nel tempo, proprietà pubblica e quindi liberamente accessibili, molte delle residenze periferiche sono a tutt'oggi proprietà di privati, disponibili peraltro a condividere con i visitatori questo patrimonio preservato e curato che tramanda la storia della propria famiglia. Accanto ai giardini 'storici' sono stati inclusi nella guida anche alcuni **giardini amatoriali**, realizzati in anni più recenti e frutto della passione dei proprietari, in alcuni casi con l'apporto di grandi 'giardinieri' come Russel Page, Ippolito Pizzetti e Paolo Pejrone.

accostando giardini di epoche e stili diversi, frutto di condizioni e contesti in molti casi lontanissimi. L'obiettivo è quello, seguendo il filo rosso dei giardini, di far **scoprire nuovi itinerari che arricchiscano la conoscenza di un territorio estremamente vario**, che permette di passare dai picchi montani alle coste marine, da piccoli pittoreschi borghi a grandi centri urbani, ammirando lo spettacolo della natura nel volgere delle stagioni.

(Estratto dalla presentazione al volume di Alberta Campitelli, Vicepresidente dell'Associazione Parchi e Giardini d'Italia)